



# La Santa Sede

---

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEI LEADER DEL  
RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO  
(CATHOLIC CHARISMATIC RENEWAL INTERNATIONAL SERVICE - CHARIS)**

*Aula Paolo VI  
Sabato, 8 giugno 2019*

**[[Multimedia](#)]**

---

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

A me piace come alcuni popoli si salutano in questo tempo di Pasqua. Non dicono: “Buongiorno” o “Buonasera”, dicono: “Gesù è risorto”. Ci salutiamo così, insieme: “Gesù...” [tutti rispondono: “è risorto”].

Sì, Gesù è vivo! Grazie perché vi ricordate che mi piace questo canto iniziale che avete cantato.

In questa solennità di Pentecoste comincia una nuova tappa nel cammino iniziato dal Rinnovamento Carismatico 52 anni fa. Rinnovamento Carismatico che si è sviluppato nella Chiesa per volontà di Dio e che, parafrasando [San Paolo VI](#), “è un’opportunità per la Chiesa” (cfr *Discorso ai partecipanti al III Congresso internazionale del Rinnovamento Carismatico Cattolico*, 19 maggio 1975, Pentecoste).

Ringrazio oggi, a nome della Chiesa, l’ICCRS e la Fraternità Cattolica per la missione realizzata in questi trent’anni. Voi avete tracciato la strada e avete reso possibile, con la vostra fedeltà, che *CHARIS* sia oggi una realtà. Grazie!

Grazie anche all’équipe di quattro persone che ho incaricato della concretizzazione di questo

nuovo servizio unico; e al Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, nella persona del Cardinale Farrell, che vi ha accompagnato.

Oggi finisce qualcosa e ne incomincia un'altra: incomincia una nuova tappa di questo cammino. Una tappa segnata dalla comunione tra tutti i membri della famiglia carismatica, in cui si manifesta la presenza potente dello Spirito Santo per il bene di tutta la Chiesa; in cui questa Presenza rende uguale ciascuno, perché tutti e ciascuno sono nati dal medesimo Spirito; grandi e piccoli, ricchi di anni e appena nati, impegnati a livello universale o piuttosto locale, formano il tutto, che è superiore sempre alla parte.

### *Nuovo e unico servizio di comunione*

Andiamo verso l'unità: questa è la strada dello Spirito.

*Nuovo.* Come vi dicevo al Circo Massimo, il nuovo può destabilizzare. C'è all'inizio una sensazione di insicurezza circa i cambiamenti che il nuovo può portare: a volte uno preferisce rimanere nel proprio, e si stacca dall'unità. E questa è una tentazione del diavolo: ogni volta che qualcuno sente: "No, il mio è più di quello", e "io preferisco il vecchio al nuovo", lì c'è il diavolo, perché mi stacca dall'unità. È umano un certo timore per il nuovo – questo sì, è vero – ma non è il caso delle persone spirituali: «lo faccio nuove tutte le cose», dice il Signore nel libro dell'Apocalisse (21,5). Il nostro Dio è il Dio delle novità. Le novità di Dio sono sempre di benedizione, perché procedono dal suo cuore amoroso. È sempre presente la tentazione di dire: "Stiamo bene come stiamo, le cose vanno bene, perché cambiare? Lasciamole così come stanno, che noi sappiamo come si fa". Questo pensiero non viene dallo Spirito, almeno non dallo Spirito Santo, forse dallo spirito del mondo... Non cadete in questo errore. «lo faccio nuove tutte le cose», dice il Signore.

*Nuovo e Unico.* Un servizio per tutte le realtà carismatiche che lo Spirito ha suscitato nel mondo. Non un organismo che serve alcune realtà e un altro organismo che serve altre realtà e un terzo..., e così via. No: unico.

*Servizio.* Non governo. A volte succede che nelle associazioni umane, sia laiche sia religiose, c'è la tentazione di andare sempre cercando i profitti personali. E l'ambizione di farsi vedere, di dirigere, dei soldi... Sempre così. La corruzione entra così. No: servizio, sempre servizio. Servizio non vuol dire "intascare" – il diavolo entra dalle tasche –; servizio vuol dire *dare*: dare, darsi.

*Comunione.* Tutti con un solo cuore rivolto al Padre per dare testimonianza dell'unità nella diversità. Diversità di carismi che lo Spirito ha suscitato in questi 52 anni. "Allungare le corde della tenda", come dice Isaia 54 (cfr v. 2), perché possano starci tutti i membri di una stessa famiglia. Una famiglia dove c'è un solo Dio Padre, un solo Signore Gesù Cristo e un solo Spirito vivificante. Una famiglia in cui un membro non è più importante dell'altro, né per età, né per intelligenza, né

per le sue capacità, perché sono tutti figli amati dello stesso Padre. L'esempio del corpo che ci dà San Paolo è molto eloquente in questo senso (cfr 1 Cor 12,12-26). Il corpo ha bisogno, un membro ha bisogno dell'altro. Tutti insieme.

Ho visto che nel Servizio Internazionale di Comunione c'è una rappresentante dei giovani. È presente qui? Complimenti! Me ne rallegro! I giovani sono il futuro della Chiesa, è vero, ma sono il presente: sono presente e futuro nella Chiesa. Sono contento che abbiate dato loro la visibilità e l'esercizio della responsabilità che a loro spetta, di vedere il presente con altri occhi e guardare il futuro con voi.

Ho saputo anche che *CHARIS* oggi possiede i diritti di pubblicazione dei Documenti di Malines. Il presidente mi ha regalato la versione spagnola, grazie! Buona cosa. Fateli conoscere! Vi ho detto in diverse occasioni che sono il "documento di accompagnamento", la bussola della corrente di grazia.

Mi avete chiesto di dirvi che cosa il Papa e la Chiesa si attendono da questo nuovo servizio, da *Charis* e da tutto il Rinnovamento Carismatico. Scherzando io dico: che cosa si aspetta il Papa dagli "spiritisti". [ridono] Cosa si aspetta il Papa da voi:

- Che questo movimento condivida il Battesimo nello Spirito Santo con tutti nella Chiesa. È la grazia che voi avete ricevuto. Condividetela! Non tenerla per sé!
- Che serva all'unità del corpo di Cristo che è la Chiesa, comunità dei credenti in Gesù Cristo. Questo è molto importante perché lo Spirito Santo è Colui che fa l'unità nella Chiesa, ma anche è quello che fa la diversità. È interessante la personalità dello Spirito Santo: Lui fa la diversità più grande con i carismi, ma poi fa sì che questi carismi, in armonia, si ritrovino in unità. Perché, come dice san Basilio, "lo Spirito Santo è l'armonia", che dà l'armonia, nella Trinità, e anche tra noi.
- E che serva i poveri, i più bisognosi di ogni bisogno, fisico e spirituale. Questo non vuol dire che, come qualcuno può pensare, adesso il Rinnovamento si è fatto comunista. No, si è fatto evangelico, questo è nel Vangelo.

Queste tre cose: Battesimo nello Spirito Santo, unità del Corpo di Cristo e servizio ai poveri, sono la testimonianza necessaria per l'evangelizzazione del mondo, alla quale tutti siamo chiamati per il nostro Battesimo. Evangelizzazione che non è proselitismo ma principalmente testimonianza. Testimonianza di amore: "guardate come si amano", è ciò che richiamava l'attenzione di quanti incontravano i primi cristiani. "Guardate come si amano". A volte, in tante comunità, si può dire: "Guardate come si parlano!", e questo non viene dallo Spirito Santo. "Guardate come si amano". Evangelizzare è amare. Condividere l'amore di Dio per ogni essere umano. Si possono fare organismi per evangelizzare, si possono fare programmi pensati e studiati con cura, ma se non c'è amore, se non c'è la comunità, non serve a nulla! "Guardate come si amano". Questa è la comunità: nella Seconda Lettera di Giovanni c'è un monito, un avvertimento, al versetto 9. Dice:

“State attenti perché coloro che vanno al di là della comunità, non sono dello spirito buono”. Forse qualcuno avrà questa tentazione: “No, facciamo un’organizzazione così, così...; facciamo un palazzo così, o quell’altra cosa...”. Prima l’amore. Con l’ideologia, con la metodologia soltanto, questo è eccedere, andare oltre le comunità, e Giovanni ha detto: “Questo è lo spirito del mondo, non è lo Spirito di Dio”. “Guardate come si amano”.

Rinnovamento carismatico, corrente di grazia dello Spirito Santo, siate testimoni di questo amore!  
E, per favore, pregate per me.

Adesso, io vorrei anticipare di 25 minuti – poi, se voi volete, fatelo voi – ma io con voi vorrei farlo: di 25 minuti anticipare l’atto che oggi in tutta la Chiesa si fa, un minuto di silenzio per la pace. Perché? Perché oggi è la ricorrenza, il quinto anniversario, dell’incontro qui in Vaticano dei Presidenti dello Stato di Palestina e dello Stato di Israele. Abbiamo pregato insieme per la pace, e in tutto il mondo oggi si farà alle 13 un minuto di silenzio. Lo facciamo adesso, prima della Benedizione, tutti insieme, in piedi.

Grazie, e che una comunità del Rinnovamento faccia silenzio, è quasi eroico! *[ridono]* Grazie!

Adesso vi dò la Benedizione.

[Benedizione]

Cristo è risorto!